

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

Annata	Semestre	Trimestre
L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" 20	" 16.50	" 8.50
" 22	" 11.50	" 6.50

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 196.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tante ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2. Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

Diario politico

I giornali mostrano escludere quasi tutti la più lontana idea che l'andata del re di Baviera a Parigi avesse uno scopo politico; e noi siamo d'accordo con essi, non potendo supporre che nello stato attuale d'Europa, il sovrano di una potenza secondaria, qual'è la Baviera, e coi rapporti che lo uniscono all'impero germanico, si rechi d'improvviso personalmente a trattare combinazioni politiche fuori del suo paese, tanto meno senza essere accompagnato da qualcuno dei suoi ministri. Ciò non impedisce che l'eccentricità di questo viaggio faccia una certa impressione in Francia ed altrove, non essendo ancora tanto lontana l'epoca nella quale i reggimenti bavaresi calpestavano da nemici, e bagnavano di sangue il suolo francese.

L'itinerario preciso del Re non è ancora conosciuto: pare tuttavia che non si arresterà, come fu detto, alla visita dei monumenti, e degli oggetti d'arte di Parigi.

Le notizie sul riconoscimento della Spagna sono molto contraddittorie, particolarmente per ciò che riguarda la Russia. Mentre alcuni giornali di Vienna si ostinano nell'assicurare che la Russia non vuol saperne di quel riconoscimento, l'Opinione, con qualcun altro, ritiene per cosa sicura che la Russia riconoscerà il governo di Serrano come un governo di fatto, lasciandone impregiudicata la questione della forma. In quanto all'Austria e alla Germania la Presse di Vienna dice che il riconoscimento è un fatto compiuto, mentre il Fremdenblatt lo mette in dubbio anche da parte della Germania, essendochè la cancelleria tedesca si era proposta di tenere nella questione una condotta comune colle corti di Pietroburgo e di Vienna. Ora se da Pietroburgo è venuta una ripulsa, non v'ha dubbio che il riconoscimento, se non è abortito, soffrirebbe per lo meno un tempo di sosta.

Se la nostra debole voce trovasse ascolto nelle aule della diplomazia, noi vorremmo pregarla, malgrado le mediocri simpatie che proviamo pel governo di Serrano, a sollecitarsi nel riconoscerlo, non foss'altro per non sentirne più a parlare, e per non essere costretti a leggere tutti i giorni discorsi apologetici sulla politica tedesca, che ha il vanto di questa grande (!!) iniziativa.

Avvicinandosi la festa anniversaria della vittoria di Sedan, il clero catto-

lico di Germania non lascia sfuggire l'occasione per dimostrare tutto il suo rancore contro la politica religiosa del gabinetto di Berlino. Una circolare del vescovo Ketteler dice che la chiesa non può partecipare a quella festa, che non è l'espressione del popolo tedesco, ma di un partito che dicesi falsamente rappresentante del popolo, e che è alla testa della lotta contro la Chiesa. Questa non può partecipare alla festa dopo che le fu adossata l'odiosità dell'attentato di un miserabile. Il vescovo permette però che si facciano alcune preghiere, specialmente, qui sta l'amaro della sua pastorale, specialmente che si preghi Dio perchè ridoni l'unità interna.

Se le parole del vescovo Ketteler sono, come noi crediamo, l'espressione di tutto il partito cattolico in Germania, non vi ha dubbio che la preghiera da esso inculcata è quella di cui la Germania deve sentire particolarmente il bisogno.

I carlisti raddoppiano di attività e di audacia in questi ultimi giorni: sembra che i primi effetti dell'annunziato riconoscimento sieno d'infondere maggior vigore nelle file del pretendente, mentre a Madrid si manipolano modificazioni ministeriali, e Zabala e Moriones sembrano come paralizzati nei loro movimenti.

ISTRUZIONE SECONDARIA

La Gazzetta Ufficiale d'oggi pubblica la seguente circolare del ministero di istruzione pubblica ai presidi dei licei, direttori dei ginnasi, delle scuole tecniche, delle scuole normali e dei convitti nazionali del Regno:

Firenze, addì 21 agosto 1874.

Il giovane Eugenio Formica di Onofrio, alunno della V^a classe nel ginnasio di Girgenti, il giorno 8 dell'andante mese presentavasi sfacciatamente innanzi alla Commissione adunata per gli esami di licenza, e con piglio minaccioso, con voce altissima e con parole e modi villani pubblicamente la insultava.

Il Collegio dei professori di quel R. Istituto pronunziava perciò a carico del colpevole la pena dell'espulsione dalla scuola con deliberazione non meno lodata, di quel che riprovata fosse dal ministro l'azione indegna e vituperosa del Formica.

E siccome in forza dell'articolo 229 della legge 13 novembre 1859, n. 3725, chi si trova sotto il peso di tale pena non può essere ammesso in alcuno degli Istituti d'istruzione senza speciale decreto del ministro, così io ne do parte alla S. V., e la invito a negargli l'ammissione qualora egli costì si presentasse.

Per il ministro: BONFADINI.

ANCORA L'EVASIONE DI BAZAINE

Un corrispondente del Figaro ha avuto colla signora Bazaine un colloquio, in cui questa gli narrò tutti i particolari dell'evasione di suo marito. L'istoria è lunga, ma noi ne riferiremo soltanto i passi più interessanti; il resto non essendo che una ripetizione prolissa di ciò che i lettori già sanno. Dopo avere enumerato

le difficoltà superate per condurre la barca a piè del forte di Santa Margherita, la marescialla descrive come segue il momento dell'evasione:

Ad un tratto udiamo un lieve rumore. « Sentite? » disse Rul. « Si sono certa che discende. » Di lì a un minuto secondo s'intese un nuovo rumore, come d'un corpo che scivolasse. Ci pareva di udire una corda che toccasse e battesse sugli scogli. Finalmente, nonostante l'oscurità, vidi una grossa massa che si calava lenta lenta lungo il forte. Tutto presi di tasca uno zolfanello e lo accesi davanti al mio volto, onde poter essere riconosciuto. Il maresciallo vide il lumicino e rispose accendendo egli pure un zolfanello. Egli era ancora a una grande altezza, ed io ero così spaventata che dissi tra me e me: « È impossibile che tocchi mai la terra ». Seguitammo a remare, e ci avvicinammo quanto più potevamo. Allora intesi distintamente uno sfregamento sulla corda. I miei occhi stavano fissi sul maresciallo, che vidi discendere. D'improvviso mi parve che sparisse tra due enormi scogli. Questa volta credetti che tutto fosse finito. Guardai Rul ed esclamai in spagnolo; « Se matò! » (s'ammazzò). Non so cosa accadesse nel momento che seguì. Quando riebbi i sensi vidi il maresciallo nell'acqua, che or nuotava, ora s'aggrappava agli scogli. Rul gli gettò una corda che si trovava per caso nella barca. Il maresciallo la afferrò e poté avvicinarsi di più; ma, siccome le forze gli venivano meno e continuava a tener salda la corda per non essere portato via dalle onde, tememmo che il suo peso avesse da capovolgere la barca. Fu un momento terribile. Io mi misi dalla parte opposta per bilanciare il suo peso. Finalmente Rul s'ingegnò ad afferrare il maresciallo, a trarlo su e metterlo in barca. Il maresciallo, anziché entrarvi, vi rotolò dentro. Le sue prime parole furono: « Ah miei figliuoli come siete devoti! » L'emozione gli impedì di dire di più.

Viene poi la descrizione del viaggio da Santa Margherita a Genova, a bordo del Ricasoli; indi la marescialla dà questi ragguagli sull'itinerario seguito dal fuggiasco e da' suoi liberatori:

« Verso le 2 arrivammo a Genova. Al momento di sbarcare, diedi al maresciallo il mio mantello, una valigia e un bauletto, dicendo: « Pietro, prendi questo. » Il capitano mi udì, ma non ebbe verun sospetto sull'identità del mio vecchio Pietro. Facemmo una frugale colazione all'Albergo delle quattro Nazioni, e partimmo il giorno medesimo per Milano. Passammo la notte del lunedì all'Albergo della Grand Bretagna. Il martedì eravamo a Como. Traversammo il lago sul piroscalo e sbarcammo a Colico, donde una vettura ci condusse a Chiavenna. Per passare lo Spluga prendemmo tre posti nel coupè della diligenza. Finalmente arrivammo a Coira, e di là ci recammo colla ferrovia a Costanza.

« Quantunque dopo la partenza da Genova, il maresciallo avesse cessato di rappresentar la parte di vecchio servitore, non era ancor stato riconosciuto da nessuno. Solo a Costanza, allo scen-

dere dal treno, fu scoperto il suo incognito. Ognuno lo salutava rispettosissimamente. Trovandoci a Costanza, volemmo fare una visita all'imperatrice e al principe imperiale, che stanno ad Arenenberg, affatto vicino. La visita fu brevissima; fu una semplice visita di cortesia, in cui il cuore fu tutto, la politica nulla. Il maresciallo manteneva un gran riserbo. Venerdì sera giungemmo a Colonia, dove mio marito si trova attualmente, all'Hotel du Nord. Non abbiamo deciso ancora dove andremo a ritirarci. »

Sulla maniera in cui il maresciallo predispose ed effettuò la sua evasione, la signora Bazaine diede al corrispondente del Figaro le seguenti informazioni:

Avevo portato io stessa al maresciallo in origine una cintola, munita di un gancio di ferro, per attaccarvi la corda e sostenersi più facilmente in aria. La corda, lunga 27 metri, era stata preparata alcuni giorni prima. Fu messa insieme colle corde dei suoi bauli; naturalmente, noi ne avevamo messe intorno quante più avevamo potuto. Il maresciallo, avvertito da me, come vi dissi, ogni sera alle 7 stava in vedetta dalla parte della baia Juan. Appena ci ebbe scorti, la sera di domenica, andò ad attaccare la corda nel luogo da lui predisposto. C'era nel muro del terreno un foro per lo scolo dell'acqua, e il maresciallo l'aveva pulito col suo rastrello da giardino. Vi fece passare la corda e ne assicurò il capo ad una sbarra di ferro che attraversava il foro, e la ricoperse di terra. Durante questo tempo il signor De Marchi, governatore della fortezza, era a tavola. Comparve dopo, e passeggiò col maresciallo e col colonnello Villette; essi parlarono tranquillamente. Alle 10 meno un quarto il maresciallo disse: « Sono stanco anziché no; stasera andrò a letto prima del solito. » Salutò il colonnello Villette e il sig. De Marchi, dicendo: *Bon soir!* Il governatore si ritirò, persuaso che il maresciallo avrebbe fatto lo stesso; ma questo si portò, camminando carponi, al lato opposto del terrazzo, dov'era la corda. Era tempo, giacchè alle 10 doveva arrivare la sentinella notturna, e allora la fuga diveniva impossibile. Quando venne il carceriere a chiudere, dal di fuori, a chiave la porta della camera del maresciallo, egli credette certamente che il maresciallo ci era, e forse era già a letto. Non si diede quindi altro pensiero.

Il maresciallo mi disse dopo, che si spaventò davvero quando contemplò l'abisso su cui era sospeso. La corda, a un certo punto, non era più tenuta ferma dal peso del corpo. Il vento lo spingeva a destra e a sinistra, contro scogli e cespugli, dimodochè egli venne a noi colla parte inferiore del corpo piena di ammaccature e calle mani sanguinolente. I suoi abiti erano laceri; i calzoni soprattutto erano in brandelli. Li teniamo come un ricordo. La cintola col gancio, che io gli avavo dato, gli fu utilissima; essa gli diè modo di rimaner sospeso per un momento con una mano sola e di cercare nel taschino del panciotto una scatoletta di fiammiferi, per

rispondere al mio segnale. Dimenticavo un particolare. Sapete che io, come tutte le donne messicane, sono un po' superstiziosa. Quella domenica sera portavo una collana di grossi chicchi d'ambra. Arrivati a Genova, dissi a mio marito: « Voglio dare questa collana a mia figlia perchè la porti per tutta la vita. Son certa che le porterà fortuna. » È appunto la collana che vedete al collo della mia Eugenetta.

Ecco la lettera che il maresciallo Bazaine ha scritto al ministro dell'Interno di Francia, il generale Chabaud-Latour:

Colonia, 17 agosto.

Signor ministro, Il tenente colonnello Villette, mio aiutante e adesso mio amico, non deve incorrere nessuna responsabilità per la mia evasione. Egli ignorava la mia risoluzione, e noi ci separammo, la sera del 9, all'ora solita.

Il mio domestico, Augusto Bureau, di 18 anni, che la sera entrava e solo di rado nella mia camera, trovai nel medesimo caso.

Di concerto con mia moglie ed il suo nipote, feci solo quanto era necessario per eseguire la pericolosa discesa, e me ne trassi con gravi contusioni e con lacerazioni dei miei abiti e della mia pelle.

Il direttore e i suoi agenti non raltarono giammai nella loro rigorosa vigilanza. Fecero costantemente il loro servizio con una regolarità severa, e nessuno di loro dev'esserne responsabile.

Il signor Marchi, del quale non ho che a lodarmi, malgrado la sua delicata missione, rimase con me fino alle dieci della sera. Fu nell'abbandonarlo, dopo aver detto addio al colonnello Villette, la cui partenza era stabilita da alcuni giorni per lunedì 10 agosto di buon mattino, che invece di recarmi nella mia camera, ho potuto sottrarmi alla vista del guardiano, il quale aveva chiusa poco prima la mia porta, e doveva essere persuaso che fossi rientrato.

Mi sentii dolorissimamente offeso al vedermi applicare il regolamento del 25 maggio 1872, relativo alle case centrali. Mi vedeva privato della facoltà di far dell'esercizio, se non sgambettando per otto mesi, entro uno spazio ristretto, per tutto il giorno, al sole ardente del mezzodì. Io mi aspettava di essere lasciato sotto la custodia del comandante militare del forte.

Se non fossi stato sottoposto a un regime umiliante, cui il mio passato doveva sottrarmi e che era per me peggior della morte, avrei fatto come a Versailles e a Trianon; nulla avrei tentato per riacquistare la mia libertà per rispetto all'abito militare che ho portato onoratamente per più di mezzo secolo. Finalmente, signor ministro, mi sono sentito autorizzato ad agire come ho fatto perchè questa massima di diritto pubblico che « nessuna sentenza è legittima se non è resa dai pari dell'accusato, » massima rispettata perfino in mezzo all'anarchia e alle violenze da medio evo, non fu rispettata per il

Vostro servitore

(Perssveranza) Maresciallo BAZAINE.

La condotta del capitano Werner

La Gazzetta generale della Germania del Nord del 14, pubblica la seguente nota evidentemente di origine officiosa:

«La Gazzetta della Croce contiene come al solito un articolo la cui odiosità contro la politica dell'impero e la persona del cancelliere ci costringono a ritornare, quantunque nostro malgrado, sul caso del capitano Werner. Il Consiglio di guerra lo assolse e questa assoluzione forma quindi il risultato naturale delle nostre prescrizioni e tradizioni esistenti per la marina. La nostra marina è nuova. Essa non ha ancora nelle grandi agitazioni mondiali le tradizioni politiche proprie alle marine più antiche che servono da secoli la politica del loro paese. Soltanto negli ultimi dieci o dodici anni la nostra marina ha potuto assumere un posto nella politica delle grandi potenze e formare le basi d'una tradizione per la posizione tra esse. Che il risultato di questa tradizione nel caso attuale non sia bastantemente, è evidente anche da ciò che S. M. l'imperatore non ha voluto menomamente intralciare il corso della giustizia militare, ma pure credè necessario, nel confermare la sentenza pronunciata, disapprovare la condotta del capitano Werner in un ordine del giorno speciale. Quanto è accaduto è un'utile esperienza per il ministro degli esteri, poiché rende evidenti le lacune esistenti nel nostro diritto militare marittimo ed appiana la via a rimediare. Il ministero degli esteri ha manifestato ufficialmente il desiderio di essere rappresentato come testimone nel processo contro il capitano Werner. Non sappiamo se la sentenza sarebbe stata diversa se l'autorità politica avesse potuto prender parte agli atti. Ch'essa non potesse farlo in un caso eminentemente politico e che a tenore delle prescrizioni esistenti non dovesse farlo, ciò basta, secondo la nostra opinione, a dimostrare la necessità di ripararvi. Si possono giudicare come si vuole i partiti che combattevano a Cartagena ed accordare un grado di moralità molto inferiore agli intransigenti, si può trovare sintomi di pirateria nelle loro navi da guerra; ad ogni modo la cattura del piccolo vapore *Vigilante* rimane un atto di partecipazione evidente alla guerra civile d'un paese estero.

Il risultato avrebbe potuto essere l'assassinio di sudditi dell'impero germanico a Cartagena, il cui numero era ignoto al capitano Werner, se i pochi esposti alla vendetta degli intransigenti non si fossero salvati segretamente come fece il console tedesco e la sua famiglia. Potevano pure da questa ingerenza di una forza armata derivare complicazioni con potenze estere sulle quali il comandante della nave non era in grado e non era chiamato a giudicare.

Se però nell'opinione personale dei nostri ufficiali di marina non ancora resi esperti da lunghe tradizioni, essi possono prender parte alla guerra civile d'un paese alla cui costa essi stazionano senza esserne autorizzati od incaricati da un ordine imperiale ovvero da una istruzione politica del ministero degli esteri, in tal caso la direzione e l'iniziativa nella politica estera non spetta più al ministro responsabile ma al rispettivo ufficiale di marina.

Possiamo ritenere che l'ufficio degli esteri non avrebbe affatto proposto l'invio di altre navi da guerra tedesche sulla costa spagnuola a S. M. l'imperatore innanzi che fossero rivedute le relative disposizioni, se l'assoluzione del capitano Werner fosse stata conosciuta prima che si agitatesse la questione; poiché fino a tanto che una partecipazione arbitraria della nostra forza armata al l'estero rimane impunita, l'ufficio degli esteri deve cercare dal canto suo di non dare alcuna occasione a che le nostre navi da guerra abbiano alcuna ingerenza nei conflitti di nazioni estere.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — A Roma corre voce che sia venuto in Italia un incaricato speciale del Governo germanico per vedere se fosse stato possibile indurre il nostro Governo ad adottare una politica bismarkiana verso il clero.

Soggiungesi, che qualunque cotesto inviato facesse balenare la prospettiva di un trattato segreto assai vantaggioso in data avvenienza per l'Italia, tuttavia abbia dovuto rinunciare alla speranza di fare abbandonar al nostro Governo quella linea di condotta tracciata secondo lo spirito delle leggi patrie, nelle relazioni tra la Chiesa e lo Stato.

(Gazzetta d'Italia).

MILANO, 22. — Martedì venturo tutte le truppe del campo d'istruzione di Gallarate saranno passate in rivista da S. A. R. il principe Umberto, ed alla sua presenza si farà una manovra.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Il *Constitutionnel* dice che risulta dai rapporti dell'amministrazione delle poste e della polizia che molte copie della *Lanterne* di Rochefort si introducono in Francia, nascoste in giornali inglesi, specialmente.

Se si rinnova questo fatto, il governo proibirà l'ingresso in Francia dei giornali esteri che scientemente o no, si fanno complici di Rochefort.

— Scrivono all'*Opinione*: Bazaine pubblicherà una memoria giustificativa della sua condotta, nella quale memoria parlerà di nuovo del suo processo, citerà le assicurazioni tranquilli che aveva ricevute da alti personaggi.

GERMANIA, 18. — La *Pal Mall Gazette* ha ricevuto il seguente telegramma da Berlino:

La Russia propone, dopo la dissoluzione della Conferenza di Bruxelles, di riunire i suoi membri a Pietroburgo per la ratificazione delle decisioni che saranno state prese e la discussione delle obiezioni che avranno potuto essere fatte dalle diverse potenze.

SPAGNA, 18. — Ecco il testo del dispaccio carlista che annunzia la presa di Urgel:

Perpignano, 18.

Ieri venne riportata una grande vittoria dall'esercito reale sotto gli ordini del generale Don Francesco Tristany, il quale s'impadronì dell'importante fortezza di Seo d'Urgel dopo una accanita resistenza. Una grande quantità di materiale da guerra è caduta in mano dei carlisti.

BELGIO, 20. — L'*Independance Belge* annunzia che S. A. R. la principessa Margherita è giunta ad Ostenda la sera del 17 agosto, coll'intenzione di fare in quella città un soggiorno abbastanza lungo. Essa occupa gli appartamenti che erano abitati dal Re di Sassonia.

Il Re di Sassonia e la Principessa si incontrarono a Spa. Informata dell'arrivo di S. M., la Principessa si era recata alla stazione, da dove andarono a piedi all'albergo, conversando affettuosamente.

Il Re non passò che due ore a Spa. La Principessa annunziò la sua intenzione di ritornare a Spa nell'anno venturo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 agosto contiene:

R. decreto 19 luglio, preceduto da relazione a S. M., che proroga a tutto il corrente anno il termine concesso per l'istituzione del registro di popolazione. Disposizione nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Istituto Scalcerle. Un gentilissimo invito ci ha procurato la compiacenza di assistere alla solennità delle

premiazioni distribuite ieri nell'Istituto femminile Scalcerle.

Fino dall'epoca della sua fondazione noi abbiamo seguito con interesse affatto speciale l'andamento di questo Istituto, che serve a completare l'edificio intrapreso a cura del nostro Municipio nei riguardi dell'istruzione e dell'educazione femminile, lietissimi che le speranze concepite fossero sempre più coronate dal successo.

Le risultanze degli esami annuali testè compiuti aggiungono alla riputazione che l'Istituto Scalcerle gode presso le famiglie, le quali, nell'accresciuto patrimonio di cognizioni, e nei gentili sentimenti, cui vedono informate le loro fanciulle, hanno la più sicura testimonianza del buon insegnamento loro impartito.

Ne facciamo i nostri rallegramenti più sinceri col patronato della Scuola, con tutto il corpo degli insegnanti, e in particolare colla zelantissima Direttrice, signora Caterina Pandiani, la quale ha così corrisposto all'aspettazione che sul di lei conto avevamo concepita.

Alla solennità di ieri, rallegrata dalla Musica del Comune, assistevano il R. Prefetto, il sig. Sindaco, il senatore Bellavitis, le nobili patronesse della scuola, e molte altre ragguardevoli persone, fra le quali primeggiava in buon numero il sesso gentile.

Preludio un coro cantato dalle alunne con bel garbo e con giusta misura, tanto più da notare in quanto che l'insegnamento di canto non cominciò che nel secondo semestre; ma poiché venne affidato a quella valente persona ch'è il cav. Melchiorre Balbi, non ci sorprende il conseguito progresso, benchè sia di argomento per congratularci colle allieve di aver approfittato così bene delle lezioni di un tanto maestro. Altro coro fu poi cantato con pari successo e con applauso degli astanti.

Sappiamo che l'egregio cav. Balbi ad ottenere più rapidi progressi pubblicò a sue spese e dispensò tra le alunne un libretto di elementi colle teorie fondamentali, esposte con quella proprietà e competenza, che gli sono proprie; ed anche per la solennità di ieri, egli fece stampare pure a sue spese il testo delle poesie cantate per essere dispensato, come fu, tra gli intervenuti.

Ripariamo inoltre alla involontaria omissione, in cui siamo incorsi nel giornale di mercoledì passato, coll'accennare qui agli ottimi risultati ottenuti nella ginnastica dalla valente maestra signora Giovannina Ghislanzoni, specialmente negli esercizi con bacchetta e canto, nella marcia con piegamenti del busto, e delle gambe, nel passaggio di quadriglie, ecc., ecc.

Il professore di lettere signor Cesare Sorgato lesse un discorso, a cui ci spiace non poter dedicare quell'analisi estesa ed accurata, che l'opportunità del tema comporterebbe, non meno che la distinzione della forma.

L'oratore riandando il sistema seguito nella specialità dell'insegnamento affidatogli, dimostrò come precipuo intendimento delle lettere, dello studio della lingua, non sia già quello, che comunemente si crede, d'insegnare a parlare ed a scrivere con proprietà, ma bensì prima a retamente percepire e sentire e pensare; la vera eloquenza dipendendo assai meno dalla ricchezza ed eleganza dei modi, di quello sia dalla loro opportunità e dalla loro efficacia.

«Delle tre vitalità, sensitiva, intellettuale e morale, la prima, egli disse, a manifestarsi nell'uomo è la meno nobile, quella ch'egli ha comune cogli esseri irragionevoli, la sensitiva, la quale solo si eleva ad importanza adeguate quando nella pienezza di loro virtù vengono le altre in suo aiuto.»

Spiegò quindi come a tale scopo, che diremo essenzialmente educativo, egli rivolgesse di preferenza l'attenzione prescrivendo temi e brani d'autori, che addestrassero le giovanette a ritrarre le immagini del mondo esteriore, in modo

però che la descrizione di cose sensibili non lasciasse inerti l'intelletto ed il cuore, ma fossero germi fecondi di pensieri e di affetti. E accompagnando il suo concetto di esempi gentili, e gentilmente espressi, lo mise in più chiara luce congedandosi dalle sue tenere allieve con quelle parole: «Rammentate che le cognizioni qui attinte non sono fonti soltanto di materiali vantaggi, bensì furono da noi considerate mai sempre quale mezzo ad ottenere il vostro perfezionamento morale. La retitudine e bontà inesaurita del cuore sien pur buona parte di vostra sapienza, noi ci chiameremmo ben più contenti che se ne fossero l'infima.» Per queste verità, per queste esortazioni, ah! troppo di rado rivolte alla donna nei giorni nostri, noi diamo all'oratore, all'ottimo amico la più cordiale stretta di mano, unendo il nostro plauso a quelli calorosissimi onde l'auditorio accolse le sue parole.

Dopo le premiazioni gli invitati discesero al piano terreno, dov'erano esposti nelle due angustissime stanze i saggi di calligrafia, di disegno, e di lavori femminili, e dall'accurato esame dei più intelligenti si trasse la convinzione dei segnalati progressi ottenuti dalle alunne anche in questi rami dell'insegnamento, essenzialissimi, specialmente l'ultimo, alla completa educazione della fanciulla destinata un giorno a diventare madre di famiglia.

Sappiamo che la signora Bruni, rispettabilissima consorte del nostro Prefetto, ebbe quest'anno l'incarico d'ispettrice dei lavori femminili.

A proposito di stanze angustissime: ci si dice che sia già disposto per trasportare la scuola in locale più comodo; speriamo che la voce si avveri, e presto, poiché quello dove attualmente si trova è troppo disadatto ad un Istituto di tanta importanza come l'Istituto Scalcerle.

Teatro Garibaldi. — Il Canova di Muratori non piacque. Noi crediamo che a voler mettere Canova a paragone con Raffaello, e creargli una Fornarina accanto, sia stato falsare il carattere calmo e serenamente artistico del grande scultore. Ebbero plauso nel dramma alcune tirate patriottiche ad effetto, sul l'asporto dei capolavori italiani in Francia, infatti la scena era eloquente e sentita. Ma il quinto atto destinato a far morire la Boccolini con tanta precisione, proprio allora che Canova tornava di Francia, quella morte così attesa, e così a scadenza fissa guastò addirittura il qualunque merito degli atti precedenti.

Noi ci facciamo eco presso l'egregio sig. Bellotti Bon del desiderio espressoci da parecchie parti, ch'egli interpolasse alle novità, specialmente a quelle di esito contestabile, qualcuna delle vecchie e provate produzioni del nostro repertorio, onde meglio dal confronto con altri rifuggesse anche il merito dei bravi artisti della sua Compagnia.

Ernesto Rossi. — Ci si dice che per le due rappresentazioni annunziate di ERNESTO ROSSI nel Teatro Garibaldi, l'illustre autore abbia destinato il *Nerone* di Cossa, e il *Cato Gracco* di Monti.

Montecortone. — Chi fu ieri a Montecortone ci assicura che l'affluenza della gente era straordinaria: le vetture non trovavano più posto per collocarsi. Da tutti i paesi del vicinato fu un andirivieni come se si trattasse di una gran fiera. Il trattenimento favorito da una serata splendissima non poteva riuscire più piacevole.

La nostra musica cittadina ebbe un vero trionfo: tutti i pezzi furono applauditi, e piacque particolarmente il preludio dei *Goli*.

Tutti non hanno che a lodarsi del servizio dello stabilimento.

Nuovo giornale. — Ieri comparve il primo numero del foglio settimanale cittadino, l'*Omnibus Veneto*.

Contiene una rivista politica, ed è particolarmente dedicato al commercio. Gli auguriamo prospera vita.

Decesse. — Ci viene annunziata la morte del sig. Antonio Rebutello, avvenuta stanotte in età avanzata; era uomo facoltoso, onesto cittadino.

Sappiamo che fra le sue disposizioni testamentarie lasciò lire due mila alla Congregazione di Carità, mila alla Casa di Ricovero, e mila ai poveri della parrocchia.

Volontari 1848-49. — Ieri l'Associazione dei volontari 1848-49 della città e provincia di Padova, tenne adunanza nella Sala Verde Municipale, alle ore undici ant. sotto la presidenza del sig. Alberto comm. Cavalletto, deputato del Parlamento.

Il sig. presidente aperse la seduta con un discorso assai conciliante sopra una differenza d'ordine interno dell'Associazione, lasciando impregiudicata ogni questione di diritto. Le parole dell'illustre veterano della libertà, furono applauditissime.

Mancando il numero legale per discutere sull'argomento portato dall'ordine del giorno, circa l'impiego del fondo sociale, l'adunanza si è sciolta.

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 23.

Nascite. — Maschi n. 0. femmine n. 2. Matrimoni. — Vanzan Domenico, fu Agostino, celibe, industriale con Piubello Candida fu Sante, nubile Cameriera, entrambi di Padova.

Morti. — Giulio Luigi di Sante d'anni tre.

Rocchetti Giuseppe fu Giovanni d'anni 75, possidente vedovo.

Faccin Gaudentio di Antonio d'anni due e mezzo.

N. 3 bambini esposti, al di sotto di due mesi, tutti di Padova.

Una ballerina in pericolo. Nell'*Unità Nazionale*, di Napoli, si legge in data del 18:

Iersera, durante il ballo del terzo atto nella *Figlia di Madama Angot* al Teatro Nuovo, le fiamme si appresero alle vesti della ballerina signorina Pecoraro. Successe un parapiglia indescrivibile! signore svenute, ballerine che si salvarono ne' palchi di proscenio, ecc. ecc. Fortuna volle che si trovasse sul palcoscenico il sig. Gennaro Salvati, il quale ebbe la presenza di spirito di cavarsi il soprabito, ed afferrando al passaggio la signora Pecoraro, la r avvolgesse in esso così da soffocare le fiamme che la circondavano da tutti i lati. In seguito a ciò la detta signorina Pecoraro fu condotta all'Ospedale degli Incurabili, e ristabilitosi l'ordine nel teatro, la rappresentazione continuò quando uno degli artisti veane ad annunziare che ogni pericolo era cessato.

Prestito di Napoli. — Il 15 agosto ebbe luogo la 12ª estrazione del Prestito a premi della città di Napoli del 1871, e vennero estratte le seguenti serie:

Premio di L. 50 000, N. 22617.
Premio di L. 1000.
51475 78630 38500
Premio di L. 500.
11970 70897 7315 54838 78546 78102
Premio di L. 400.
27706 26740 42175 46181 37860 77427
19674 6745 84645 35901
Premio di L. 300.
81893 1297 18689 19073 8567 12795
497 81588 23985 87885 16469 18243
83330 44010 13947 30968 41832 10375
10050.

Premio di L. 250.
44230 26169 24983 52314 63450 18065
22507 46 62 18456 86472 72790 17610
35086 63690 5058 32260 58485 29896
34373 67674 73914 7608 33324 25167
80899 80588 36992 61756 62025 31297
65953 57690 79299 54300 66438 79232
23357 27891 75501 73576 1211 48010
7831 54307 64785 10994 15054 81023
46104 38 39 16578 57095 20779 84524
26083 50648 26521 69171 84265 43975
37379 48357 69422 61759 15267 86143
17971 16059 40579 68554 69690 17803
84396 40490 46512 84706 76249 81315
39443 83198 67727 68356 16913 66452
45545 77584 67630 51402 85445 55322
2 503 38409 28756 75165 25322 52784
14266 50659 19262 415 3 71940 62935
7735 49338 12839 68805 75319 85371
41445 76629 31324 55748 11706 60311
31565 308 9 37130 12498 24196 60318
70 41 3 42 27230 26411 5360 43801
72773 82612 55749 78452 3246 82276
73815 76519 79916 27287 83235 26883
2980 18433 32749 65547

Prestito a premi della città di Barletta. — 23ª estrazione eseguita il 20 agosto.

Serie rimborsata 1707.
Obbligazioni premiate:

Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire
2	3	50	2781	42	100
44	12	50	2852	32	50
61	5	50	2888	25	50
215	32	50	3081	4	100
268	4	50	3213	37	100
278	33	50	3222	29	50
334	36	50	3288	7	50
340	3	50	3321	38	100
429	3	50	3346	6	500
443	11	50	3378	1	100
457	12	50	3383	48	50
468	1	50	3412	19	50
470	48	50	3427	22	50
488	33	50	3546	14	50
491	31	50	3709	27	50
519	31	100	3750	20	50
625	40	100	3753	40	50
630	5	50	3863	43	50
649	33	50	3925	30	100
689	33	50	3951	18	50
729	39	50	3975	15	100
761	26	50	4040	15	100
768	8	300	4054	13	100
818	37	50	4075	20	50
864	33	50	4131	22	50
873	41	50	4231	26	100
910	26	50	4314	49	50
913	15	400	4342	41	50
930	22	50	4392	49	50
1012	23	100	4426	44	100
1043	12	100	4463	17	50
1108	48	50	4550	29	50
1192	36	50	4568	34	50
1225	23	50	4575	26	50
1232	42	50	4605	44	50
1285	32	50	4652	23	50
1398	8	50	4745	50	50
1409	31	100	4794	30	50
1418	4	50	4831	49	100
1436	13	50	4884	5	50
1501	21	50	4889	49	50
1625	29	50	4921	32	50
1672	43	50	4982	31	400
1845	37	50	5088	48	50
1954	29	300	5110	45	50
2031	10	50	5116	36	2500
2065	23	50	5170	31	50
2072	20	50	5329	24	1000
2075	47	50	5445	26	50
2206	4	50	5443	11	50
2234	47	50	5472	47	50
2273	5	500	5483	25	50
2295	19	50	5424	30	100
2298	50	50	5566	41	50
2347	26	50	5568	39	100
2341	26	50	5572	47	50
2397	16	50	5619	26	50
2452	23	50	5519	31	50
2454	17	50	5646	49	50
2542	13	50	5700	46	50
2611	18	50	5742	43	50
2649	43	50	5819	39	50
2674	50	50	5842	33	50
2698	15	100	5954	31	50

terzo, più giovine e robusto, potè scamparla. Fattesi ricerche per il misterioso caso, si trovò che nella caffettiera si erano sviluppati sali di rame e di piombo (che ognuno sa esser velenosi) perchè non bene stagnata e col fondo di piombo. Il tribunale, pure compiangendo lo strano caso, ha dato 6 mesi di carcere al troppo negligente Figaro.

ULTIME NOTIZIE

Tornano in campo le voci della venuta dell'Imperatore d'Austria in Italia.

Questa volta è la *Libertà* che lo dice, la quale assicura che si stanno facendo i preparativi pel ricevimento nelle corti di Napoli e di Caserta.

Li chiamano tanto cotesti imperatori, che alla fin fine dovranno decidersi a venire se non altro per compiacenza... imperiale.

Il *Pensiero* di Nizza annunzia che, probabilmente, la principessa Margherita andrà a visitare quella città nel prossimo inverno.

Da quanto ci risulta, non si sarebbe mai pensato a siffatto viaggio.

(Opinione)

Corriere della sera

24 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 agosto.

L'on. Minghetti è a Firenze e vi si tratterà sino a domani, giorno fissato al ritorno alla capitale ed alla chiusura delle vacanze, che del resto furono tali di solo nome e nient'altro. Poche volte gli impiegati superiori di ministeri hanno avuta una stagione così laboriosa, e si può dire che i ministri anche lontani grazie al dono dell'ubiquità che il telegrafo riunisce in ispirito si trovarono sempre ai loro posti.

A ogni modo è bene che lo siano anche materialmente. La Sicilia reclama salute e provvedimenti efficaci e anticiparglieli anche d'un solo giorno sarà per essa un grande beneficio. Qui se ne vive in grande pena, e ieri sera correvano delle voci assai fosche: giova sperare che l'esagerazione ci abbia una parte, ma il fatto è che l'invio a Messina della nostra squadra se è una misura di precauzione, è pure un indizio d'allarme.

E' pare che i giornali più increduli si vadano facendo capaci che nelle cose di Romagna del brutto ce ne fossa in buon dato. Padrona la giovane sinistra di vedere in tutto ciò il solito spettro; ma l'istruzione giudiziaria più va innanzi e più si arricchisce di prove irrefutabili. Si prepara un dramma giudiziario che farà grande impressione e strapperà molte maschere.

È in Roma da un paio di giorni il commendatore Amilhou e tratta col ministro Spaventa la questione delle tariffe.

Si cominciano a rivedere anche i membri del corpo diplomatico reduci dalle vacanze. Note, per esempio, il ritorno del sig. Costantino Esareu, agente diplomatico di Romania lo gi' auguro che la ripresa dell'attività politica porti seco tutte le riparazioni che il suo nobile paese è in diritto d'esigere. A buon conto l'Europa s'è già accorta che a volerlo tenere confitto nella sua attuale posizione d'inferiorità c'è da compromettere prima o poi la pace d'Oriente.

I. F.

Estratto dai giornali esteri

Ecco in qual modo il *Constitutionnel*, 25, parla dell'arrivo a Parigi di S. M. Luigi II, Re di Baviera:

«Questo sovrano, che non può mancar di ricevere in Francia l'ospitalità più cortese e più calorosa, potrà apprezzare gli sforzi virili di una nazione, risoluta a riparare i suoi disastri, a dispetto delle sue dissensioni.

«Il nostro paese, restando fedele alle proprie tradizioni, saprà meritare la stima e la simpatia del suo augusto ospite.

«Il Re Luigi di Baviera risiederà, durante il suo soggiorno a Parigi, al Palazzo dell'ambasciata di Germania, dove, questa mattina, gli operai collocavano delle corone, e dei tappeti, e i giardinieri disponevano dei vasi di fiori nel vestibolo. La grande scala fu coperta di un magnifico tappeto rosso ed oro.

«Il Re Luigi II (Ottone-Federico Guglielmo), conte palatino del Reno, duca di Baviera, di Franconia e di Svevia, ha ventinove anni, e regna da dieci anni. È amatore illuminato delle arti, e letterato distinto.

«Durante il suo soggiorno nella nostra capitale, il re deve visitare incognito i nostri musei, e fare, da quanto si assicura, numerosi acquisti di oggetti artistici, per i quali ha un gusto specialissimo.»

Leggesi nel *Constitutionnel*, 22:

«La Santa Sede ha fatto sapere al governo di Madrid ch'essa era pronta a riconoscerlo tosto che i suoi rappresentanti fossero stati ricevuti dalle grandi potenze.»

Nel collegio elettorale di Cles-Cavalese venne eletto a deputato al Reichstag austriaco il nazionale liberale avv. dott. Celeste Mendini con 353 voti, contro 111 voti ottenuti dal capitano distrettuale Alberto Rungg.

Il Governo austriaco ha intenzione, per quanto si dice, di presentare al Reichsrath nella prossima sessione il progetto d'una legge con cui si muterebbero alcune disposizioni del diritto matrimoniale. Il ministero vorrebbe metterlo in armonia colle nuove leggi confessionali, ed avviare all'iniziativa di qualche deputato.

Il viaggio del re di Baviera fu stranissimo, ed improvviso per tutti. L'Imperatore d'Austria, il principe ereditario Rodolfo, e la principessa Gisela erano tornati da Posenhofen, ove erano andati a fare una escursione, quando alle 9 di sera ricevettero la visita del Re di Baviera. Alle 11 il Re partiva in compagnia del capo supremo delle scuderie reali, e consigliere di Stato, conte Holstein, lasciando luogo a mille congetture.

I giornali tedeschi descrivono il viaggio della *Gazelle* partita dai porti tedeschi per andare alle isole Kerguelé ad osservare il fenomeno del passaggio di Venere. Al 3 luglio con mare abbastanza mosso, e vento contrario lasciò Plymouth, al 5 luglio entrò nel golfo di Biscaglia, ed il 15 luglio giunse nel porto di Funchal a Madera. Qui si fermò un giorno solo; poi il 16 partì verso il Sud. Essa probabilmente non piglierà terra che alle isole del capo Verde od a Monrovia, e poi si dirigerà diritta alla città del Capo, ove giungerà al 12 od al più tardi il 20 settembre. Qui vi si fermerà 14 giorni e sarà alle Kerguelé al più tardi il 15 ottobre. — I membri della spedizione soffrono assai il mal di mare, e sono molestati dal caldo.

All'11 luglio i scienziati che ne fanno parte furono colpiti da uno spettacolo mirabilmente bello. Era l'ardere del mare, come lo chiamano i naviganti. Migliaia di scintille e di fiammelle ardevano nel mare dietro il solco e ad ambi i lati della nave. Per esaminare più da vicino il fenomeno, furono gettate delle reti, e poi ritirate. Vi si trovò una specie unica di verme, chiamata *pyrosomagis*, lungo circa 4 pellici, d'una lucida trasparenza, e munito di piccoli aculei.

Il *Deutsche Merkur* ha da Bonna, 10: «Oggi il vescovo Reinckens ha compiuto il primo conferimento degli ordini sacri.»

Kito Toki Boshi, ministro della pubblica istruzione al Giappone ha inviato una lettera di ringraziamento al ministro della pubblica istruzione in Francia per alcune opere storiche, che questi gli aveva inviato.

Il ministro promette l'invio di alcune opere giapponesi, ed è assai lusingato del desiderio di S. Eccellenza di entrare in rapporti letterari col Giappone. Egli dice che a Tokio è stata istituita una scuola per ammaestrare i giovani fra le altre cose nella lingua, nella letteratura, nella storia e nella legislazione francese.

A Lons le Saulnier ci fu il 15 corrente, la festa di Napoleone, l'anniversario dei due secoli dalla separazione della Francia dalla Germania, e la sua incorporazione colla Francia. La città aveva a questo scopo stabilito una festa di cantori, a cui intervennero tutte le riunioni di cantori della Francia orientale. Festeggiatissima fu l'Unione musicale di Strasburgo, la città intera le mosse incontro, ed una giovane porse ad essi una corona di semprevivi come simbolo della fede incrollabile che li univa ai cittadini di Lons le Saulnier, alla madre patria, la Francia. Il presidente della Unione gridò allora: *Vive la France!* al qual grido tutti si unirono.

Il prefetto, certo Reinach-Wörth, alzandosi di nascita, disse al pranzo:

«Non voleva prendere la parola, ma alla vista dello stendardo di Strasburgo devo piegarmi. Se tornate in Alsazia dite che la Francia non dimentica, che la Francia spera.»

Telegrammi

Berlino, 22.

La *Post* annunzia: L'ambasciatore imperiale Radowz, che è atteso fra pochi giorni da Atene si occuperà nella sezione politica del ministero degli esteri durante l'assenza del segretario Bülow.

Praga, 22.

Il luogotenente bar. Weber è partito questa sera per Vienna, per prendere ulteriori informazioni in occasione del viaggio dell'Imperatore in Boemia.

Berlino, 22.

La *Gazzetta della Croce* pubblica il decreto del supremo consiglio ecclesiastico evangelico in occasione delle leggi sul matrimonio civile e sullo stato civile. Il supremo consiglio ecclesiastico chiarisce i mutamenti di fatto introdotti da queste leggi, eccita inoltre ad obbedirvi senza eccezione, come è dovere di cristiani evangelici, e respinge l'idea, che le leggi vogliano danneggiare o seppellire la religione; parla della santità del battesimo, del matrimonio religioso, della sepoltura cristiana, e dice la chiesa potrà provar ora la vera affezione dei suoi membri. Se ciò avverrà le nuove leggi serviranno a l'ampiamiento ed edificazione della chiesa.

Intorno alle processioni venne ordinato, che veogano fatti degli elenchi speciali delle processioni tra lizionali; tutte le altre processioni, e pellegrinaggi cadono a norma della legge sulle riunioni sotto l'approvazione volta per volta della polizia. Queste, come pure le solennità di presa di possesso pei vescovi, vennero vietate se disturbano la pace pubblica, e tradiscono l'aspetto d'una dimostrazione. Per tutte le processioni la polizia fissa il termine del principio e della fine, come le strade che devono percorrere.

Oggi ritorna il presidente della Cancelleria imperiale, Delbrück.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PORT VENDRES, 23. — L'*Estandarde*, giornale ufficiale di Don Alfonso pubblica un ordine del giorno con cui questi dichiara che poichè la repubblica confiscò i beni di tutti i militari ed ausiliari della causa reale, per diritto di legittima difesa, ordina quindi che le famiglie dei militari ed ausiliari della repubblica debbano sgombrare il territorio occupato dai Carlismi, e che i loro beni si pongano sotto sequestro per

servire d'indennità ai Carlismi spossessati.

PARIGI, 23. — *Hatzfeld* è arrivato e recasi a Madrid.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		Londra	
Rendita italiana	71 80 liq. 71 90 liq.	22	24
Oro	22 09	22 09	22 09
Londra tre mesi	27 48	27 47	27 47
Francia	110 —	110 —	110 —
Prestito nazionale	67 liq.	67 liq.	67 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—	—
Azioni	840 liq.	841 liq.	841 liq.
Banca nazionale	2125 fm.	2106 liq.	2106 liq.
Azioni meridionali	360 fm.	360 liq.	360 liq.
Obbl. meridionali	218 liq.	218 liq.	218 liq.
Banca Toscana	1495 liq.	1495 liq.	1495 liq.
Credito mobiliare	794 fm.	796 fm.	796 fm.
Banca generale	—	—	—
Banca italo german.	—	—	—
Rendita it. god. dal 1 luglio	buon. 74 22	—	—
Londra	21	22	22
Consolidato inglese	92 1/2	92 1/2	92 1/2
Rendita italiana	67 1/4	67 7/8	67 7/8
Lombarda	18 1/4	18 1/8	18 1/8
Turco	77 7/8	78 1/4	78 1/4
Cambio su Berlino	101 1/2	101 1/2	101 1/2
Tabacchi	443 1/8	444 1/8	444 1/8
Spagnuola	—	—	—
Vienna	21	22	22
Austriache, ferrate	238 25	237 25	237 25
Banca Nazionale	974	975	975
Napoleoni d'oro	8 78	8 78	8 78
Cambio su Parigi	43 45	43 45	43 45
Cambio su Londra	109 60	109 60	109 60
Rendita austriaca arg.	74 65	74 70	74 70
in car.	71 20	71 35	71 35
Spagnola	149 50	149 50	149 50
Lombarda	137 50	137 50	137 50
Parigi	21	22	22
Prestito francese 5 1/2	99 38	99 42	99 42
Rendita francese 3 1/2	63 47	63 50	63 50
fine corr.	—	—	—
Spagnola 5 1/2	67 72	67 65	67 65
Banca di Francia	39 10	39 10	39 10
V. LOU. Diversi	—	—	—
Ferrovie lomb. ven.	317	316	316
Obblig. tabacchi	493	490	490
Obbl. Ferr. V. E. 1866	208	208	208
Ferrovie Romane	70 50	70	70
Obblig.	184 50	185 25	185 25
Azioni Regia Tabacchi	781	785	785
Cambio su Londra	2519	2519	2519
Cambio sull'Italia	9	9	9
Consolidati inglesi	92 56	92 56	92 56
Banca d'Italia Italiana	44 25	44 55	44 55

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

COMUNICATO

Dopo grave e penosa malattia sofferta, ridonata alla primiera salute la mia figlia Elena Pezzarello, mercè le cure zelanti ed intelligenti del signor Scarpici dott. Matteo non posso fare a meno di rendere di pubblica ragione quest'atto di riconoscenza verso il suddetto, di cui la famiglia offre i più vivi ringraziamenti.

598 Pezzarello Gio. Battista.

MANCIA DI L. 3

a chi recapiterà in Contrada S. Fermo al N. 1248 un portafoglio perduto Giovedì passato contenente Lire Dieci in Carta, un biglietto del Monte, ed una lettera.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La Drammatica Compagnia N. 1 di proprietà dell'artista Luigi Bellotti Bon rappresenterà: *Una partita a scacchi*, di Giacosa. *Severità e debolezza*, di Giordano. — Ore 8 1/2.

DE LEVA Cav. Prof. G.

STORIA DOCUMENTATA

CARLO in correlazione all'Italia Padova 1874, in 8. Pubblicato il fasc. 16° del 3° volume.

Principii di Prosodia e metrica latina e metrica italiana del Prof. RICCOBONI Padova 1874, in 12° Lire 1.50

OSSEVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

25 agosto

A mezzodi vero di Padova

Tempo med di Padova ora 12 m 1 s. 56.0

Tempo med di Roma ora 12 m 4 s. 23.1

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

23 agosto	Ora 9 ant.	Ora 3 p.	Ora 9 p.
Barom. a 0°-mill.	760.6	758.8	758.8
Temperat. carogr.	22.7	26.5	20.6
Temperat. del vap. sat.	12.17	12.40	11.16
Umidità relativa	59	48	62
Dir. e for. del vento	NE 1	SE 1	S 1
Stato del cielo	quasi ser.	ser.	ser.

Da mezzodi del 23 al mezzodi del 24

Temperatura massima + 27.4

minima + 15.2

Figaro avvelenatore.

La *Gazzetta di Napoli* ci dà notizia d'un processo dibattutosi a quel tribunale correzionale per avvelenamento involontario per mezzo di cattivo caffè. L'imputato era una specie di Figaro del piccolo paese di Marigliano, faceva la barba ai suoi avventori e la sua bottega enciclopedica divenne anche un laboratorio di veleni. Il buonomo non guardava tanto pel sottile all'igiene ed alla pulitezza, e le sue caffettiere erano così pulite come la cannetta per fare la barba. Ma un giorno gli capitò addosso un brutto guaio: a tre de suoi clienti, che la mattina avevano sorbito quel suo delizioso caffè, vennero tali dolori allo stomaco, che i medici giudicarono essere un vero avvelenamento. Due infatti morirono, e il

ESTRATTO SOMMARIO

a termini dell'Art. 827 Cod. P. C. del Bando 13 Agosto 1874 per Asta Volontaria d'Immobili.

Nei giorni 11 ed eventualmente 12 Settembre p. v. in Cittadella presso lo Studio del Notaio Ferdinando dott. Ziliotto al Com. N. 24 e dallo stesso coll'assistenza del Procuratore Avv. Andrea dott. Antonelli si procederà alla vendita per Asta volontaria, debitamente autorizzata dai Tribunali di Padova, Vicenza e Venezia, dei Beni Immobili sottodescritti di spettanza del minore Silvio Cecchin fu Giovanni e Consorti Cecchin, Tessarolo, Baggene, Brunoro, Rampazzo, Marenduzzo, Moro, Marcon eredi del fu Domenico Cerchele.

L'Asta avrà luogo col metodo della candela vergine: la delibera non seguirà che a prezzo superiore a quello di stima; depositato a garanzia dell'offerta del 10 p. 0/10 sul prezzo di stima: completamento e pagamento del prezzo di delibera in valuta legale entro tre giorni (prorogabili a 15): se entro quindici giorni dalla delibera non viene fatta migliore d' almeno un decimo, la delibera rimane ferma, e se è fatta migliore del decimo, la delibera s'intenderà ferma per chi fece la migliore, e in questo caso sarà immediatamente restituito il prezzo esborsato dal primo deliberatario e le spese tutte si intenderanno accollate al migliore offerente: il Notaio procedente entro cinque giorni da che la delibera rimane ferma verserà nella Cassa di risparmio in Padova gli importi ricevuti; le tasse di Registro e spese tutte dell'incanto saranno sostenute e anticipate al Notaio dai deliberatari, salva liquidazione; coll'omologazione da parte del Tribunale dei Verballi d'Asta e di delibera i deliberatari s'intenderanno restituiti nel possesso di diritto, ma nel godimento effettivo entreranno col giorno 11 Novembre 1874: cinque giorni prima dell'Asta saranno esibiti presso il Notaio tutti i titoli e certificati di cato acquisto: la parte venditrice presta garanzia e manutenzione fino all'ammontare del prezzo di delibera incassato.

Descrizione dei Beni

Comune Censuario di Cittadella

LOTTO I. Casa Urbana con Orto ai Mappali N. 65 (2) 66 (2) 140 Pert. C. 00.80 Rendita C. L. 98.30. Prezzo di stima it. L. 12.500. — II. Casa Urbana ai Mappali N. 89 di Pert. C. 00.64 Rendita L. 98.10. Stimata L. 8000. — III. Casa Urbana con Bottega al Mappale N. 215 di Pert. C. 00.16 Rend. L. 118.72. Stimata L. 5200. — IV. Casa con Bottega al Mappale N. 302 di Pert. C. 00.30 Rend. L. 40.48. e Mappale N. 307 di P. 00.03 R. L. 11.43. Stimata L. 1600. — V. Casa con Orto ai Mappali N. 503 di P. 00.23 Rendita L. 14.29, e 501 di Pert. C. 00.20 R. L. 1.29. E stimata L. 350. — VI. Campagna con Casa Colonica ai Mapp. N. 1387, 1388, 1389, 1391, 1392, 1393, 1398, 1399, 1400, 1401 Pert. 89.31 R. L. 611.48. E stimata L. 16865. — VII. Casa Urbana col Mappale N. 143 Pert. 00.65 Rendita L. 63.00. Stimata L. 6718. — VIII. Meta del Mappale N. 2579 arat. di P. 4.66 R. L. 17.82. Stimata L. 320. — IX. Casa rurale con terreno ai Mappali N. 1172, 1173, 1174 P. C. 4.33 R. L. 45.46. Stimata L. 2980. — X. Campagna e Casa Colonica coi Mappali N. 1678, 1679, 2098 (a), 2099 (a) 2100 Pert. C. 3.77 R. L. 43.65, e N. 2178 (a), 2179, 2180, 2181 (a), 2182, 2186 (b) Pert. C. 77.90 R. L. 503.94. Stimata L. 15844. — XI. Campagna e Casa Colonica coi Mappali N. 2096, 2097, 2098 (b), 2099 (b) 2178 (b), 2183, 2184 (a), 2185, 2186 (a) Pert. 81.43 R. L. 554.50. Stimata L. 16146. — XII. Campagna e Casa Colonica coi Mappali N. 2177, 2178 (c), 2184 (b), 2187 (d) Pert. C. 94.72 Rend. L. 626.27 Stimata L. 19385.

Comune Cens. di Carmignano.

XIII. Pert. C. 1.96 arat. col Mapp. N. 873 Rendita L. 3.31. Stimate L. 100. XIV. Pert. C. 4.32. Rendita L. 13.89 ai Mappali N. 1062, 2402, stimata L. 580.

Comune Censuario di Galliera.

XV. Meta del Mappale N. 1216 arat. di Pert. 4.65 R. L. 14.28. Stimate L. 225.

Per ogni più dettagliata descrizione e per istruzioni maggiori, anche sui diritti d'irrigazione, gli aspiranti potranno rivolgersi allo Studio del Notaio Ziliotto in Cittadella.

Il presente Estratto verrà inserito due volte nel Giornale di Padova.

Avv. ANDREA dott. ANTONELLI Proc. 2-589

Casa signorile in Contrada Spirito Santo, Numero 1805 bleu, costituita di 15 Locali: SCUDERIA, T E Z Z A, CORTILLE AFFITTARE e GRANAJO CON DUE CANTINE.

CACCIA RISERVATA

Dal punto di concentrazione dei tre comuni Campodoro, Mestrino, Villafranca parte e s. allarga in giro un tenimento di GIARETTA Luigi, limitato a levante dalla Strada della Balla, a ponente dai possedimenti Helmann, Mantovani e Rigon fino a Ronchi, a mezzo della via Lissaro, a settentrione dalle proprietà Busetto Luigi. Ora, a termini delle leggi sulla caccia, Giarretta Luigi intende che sul descritto tenimento nessuno se permetta d'introdursi per cacciare; al quale scopo fa inserire questo Manifesto per tre volte sul Giornale della Provincia e per otto giorni lo manda affiggere all'albo dei Comuni sopradetti; mentre su tutti i varchi che immettono nella possessione pone le parole: **caccia riservata.**

Il 22 agosto 1874. GIARETTA LUIGI 2-395

AVVISO

Rendesi noto essere mancato a vivi In questa città nel giorno 19 luglio corr. anno il sig. Battista Belloni ingegnere fu Vincenzo, lasciando quattro figli minori, cioè Vincenzo, Elisa, Giuseppina ed Antonio procreati colla tuttora vivente sig. Marina Maggioni, la quale ebbe ad accettare dinanzi il sottoscritto cancelliere nell'8 agosto corr. per conto e nome dei suddetti quattro figli la intestata eredità del defunto loro padre Belloni Battista, e ciò a titolo di successione legittima, riservato però a se medesima l'usufrutto spettante per legge.

Dalla Cancelleria del Primo Mandamento Padova 18 agosto 1874. 596 FRANCESCHI Cancelliere

AVVISO

Rendesi noto essere mancata a vivi in questa città nel di 28 luglio 1874 Angelina Bonmartini fu Giovanni lasciando la madre Maria Mainardi, ed il fratello di nome Francesco minore di età; e la superstita madre suddetta dinanzi il sottoscritto Cancelliere ha accettata nel di 11 agosto 1874, tanto per proprio conto, quanto per quello del proprio figlio Francesco la intestata eredità beneficiariamente della defunta Angela Bonmartini.

Dalla Cancelleria del Primo Mandamento. Padova 18 agosto 1874. 597 FRANCESCHI Cancelliere

AVVISA

Il sottoscritto proprietario dei fondi detti Campagna del Capitello, Campagnola, e Chiusura dei fratelli Lazzarini, posti in Cervarese S. Croce, per l'art. 712 Codice Civile li dichiara fondi chiusi, quindi proibisce a chiunque di esercitare negli stessi qualunque caccia e pesca.

Cervarese, li 21 agosto 1874. 3-893 MARIN dott. AGOSTINO

AVVISO

Sono da vendersi DUE TINI di legno castagno fasciati di ferro, uno della tenuta di mastelli cento, l'altro duecento misura di Padova, in ottimo stato. Chi applicasse all'acquisto si rivolga a Casa Zennaro Civico N. 3625, accanto alla Chiesa di Santa Sofia. 3-381

SECONDE PUBBLICAZIONI della Tipografia edit. Sacchetto

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

DIRITTO E PROCEDURA PENALE

3^a ediz. Padova 1874, in 8.

Publicato il Fasc. 5^o

La Stenografia Italiana
secondo il sistema di **Gabelsberger**
d'apprendersi senza aiuto di maestro

Padova, 3^a ed. 1874 in 12.

Lire 1.50

MANFREDINI avv. G. SOPRA

Rivista LA STATISTICA PENALE
DEL REGNO D'ITALIA
dell'anno 1870 **Critica**

Padova 1874 - in 12^o

Cent. 75.

Lezioni di Chimica applicata

Padova 1874, in 12 - L. 3

A. prof. MONTANARI

IL CREDITO POPOLARE

Padova 1874, in 12^o - L. 1.50

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e del

suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE

Padova, in 12. - it. Lire SEI

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto

PUBBLICATO IL 4° FASCICOLO

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL
Cav. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTE

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. **TRE**

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in 12 - italiane Lire 1.50

Recentissima Pubblicazione

A. MALMIGNATI

PETRARCA

a Padova
a Venezia e ad Arquà

CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. DUE - Padova 1874, in 8 - DUE L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

ANTONIO cav. SELMI

DEI COMBUSTIBILI

e del metodo di riscaldamento degli ambienti

Lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.